

## La nascita di Eros (Symp. 203b-203d)

Socrate, durante il celeberrimo banchetto in casa di Agatone, tiene il suo lungo discorso sull'Amore ai commensali, e racconta di avere appreso la natura di Eros da una misteriosa maestra, Diotima. Si tratta naturalmente di un'ironia di Platone per poter giustificare che il suo maestro Socrate, già in avanti con gli anni, possa persino essere esperto nelle cose d'amore. Di questa donna, la sacerdotessa Diotima di Mantinea, nulla sappiamo, a parte il poco che ci racconta Platone. Anche per questo pensiamo che si tratti di un personaggio di finzione, e che la maestra di Socrate non sia mai esistita nella realtà.

Ὅτε γὰρ ἐγένετο ἡ Ἀφροδίτη, ἡσιῶντο οἱ θεοὶ οἷ τε ἄλλοι καὶ ὁ τῆς Μήτιδος υἱὸς Πόρος. Ἐπειδὴ δὲ ἐδείπνησαν, προσαιτήσουσα οἶον δὴ εὐωχίας οὔσης ἀφίκετο ἡ Πενία, καὶ ἦν περὶ τὰς θύρας. Ὁ οὖν Πόρος μεθυσθεὶς τοῦ νέκταρος - οἶνος γὰρ οὕτω ἦν - εἰς τὸν τοῦ Διὸς κῆπον εἰσελθὼν βεβαρημένος ἠϋδεν.

Ἡ οὖν Πενία ἐπιβουλεύουσα διὰ τὴν αὐτῆς ἀπορίαν παιδίον ποιήσασθαι ἐκ τοῦ Πόρου, κατακλίνεται τε παρ'αὐτῷ καὶ ἐκύησε τὸν Ἔρωτα. Διὸ δὴ καὶ τῆς Ἀφροδίτης ἀκόλουθος καὶ θεράπων γέγονεν ὁ Ἔρωσ, γεννηθεὶς ἐν τοῖς ἐκείνης γενεθλίοις, καὶ ἅμα φύσει ἐραστὴς ὢν περὶ τὸ καλὸν καὶ τῆς Ἀφροδίτης καλῆς οὔσης.

Ἄτε οὖν Πόρου καὶ Πενίας υἱὸς ὢν ὁ Ἔρωσ ἐν τοιαύτῃ τύχῃ καθέστηκεν. Πρῶτον μὲν πένης ἀεὶ ἐστὶ, καὶ πολλοῦ δεῖ ἀπαλός τε καὶ καλός, οἶον οἱ πολλοὶ οἴονται, ἀλλὰ σκληρὸς καὶ αὐχμηρὸς καὶ ἀνυπόδητος καὶ ἄοικος, χαμαιπετὴς ἀεὶ ὢν καὶ ἄστρωτος, ἐπὶ θύραις καὶ ἐν ὁδοῖς ὑπαίθριος κοιμώμενος, τὴν τῆς μητρὸς φύσιν ἔχων, ἀεὶ ἐνδεία σύνοικος. Κατὰ δὲ αὐτὸν τὸν πατέρα ἐπίβουλός ἐστι τοῖς καλοῖς καὶ τοῖς ἀγαθοῖς, ἀνδρεῖος ὢν καὶ ἴτης καὶ σύντονος, θηρευτὴς δεινός, ἀεὶ τινὰς πλέκων μηχανάς, καὶ φρονήσεως ἐπιθυμητὴς καὶ πόριμος, φιλοσοφῶν διὰ παντὸς τοῦ βίου, δεινὸς γόης καὶ φαρμακεὺς καὶ σοφιστὴς.

Quando nacque Afrodite, gli dèi tennero un banchetto in suo onore, e tra loro c'era Poros (l'Espediente, l'Abbondanza), il figlio di Metis (la Perspicacia). Dopo il banchetto, Penia (la Povertà) era venuta a mendicare (προσαιτήσουσα ἀφίκετο), com'è naturale in un giorno di allegra abbondanza, e stava vicino alla porta. Poros aveva bevuto molto nettare (il vino, infatti, non esisteva ancora) e, un po' ubriaco (letteralmente *appesantito*), se ne andò nel giardino di Zeus e si addormentò.

Penia, nella sua povertà, ebbe l'idea di avere un figlio da Poros: così si sdraiò al suo fianco e restò incinta di Eros.

Ecco perché Eros è ministro di Afrodite e suo servitore: concepito durante la festa per la nascita della dea, Eros è per natura amante della bellezza perché anche Afrodite è bella.

Proprio perché figlio di Poros e di Penia, Eros si trova nella condizione che dicevo: innanzitutto è sempre povero e non è affatto delicato e bello come ritengono i più (οἱ πολλοί), ma al contrario è rude, ispido e va a piedi nudi, è senza casa (ἄοικος), dorme sempre sulla nuda terra, sotto le stelle, per strada davanti alle porte, perché ha la natura della madre e il bisogno l'accompagna sempre.

D'altra parte, come suo padre, cerca sempre ciò che è bello e buono, è virile, risoluto, ardente, è un cacciatore tremendo (δεινός), sempre pronto a tramare inganni; desidera il sapere e sa trovare le strade per arrivare dove vuole, e così impiega nella filosofia tutto il tempo della sua vita, è un meraviglioso (δεινός) incantatore, preparatore di filtri e sofista.